

Gazzetta del Sud 11 Agosto 2011

Operazione "Gramigna", eseguite tre ordinanze di custodia cautelare

Pietro Paolo Castelli, Domenico Coglitore e Sebastiano Strano, indagati nell'ambito dell'operazione antimafia Gramigna, sono stati raggiunti da un'ordinanza di custodia cautelare eseguita dai carabinieri di Catania insieme con i colleghi di Messina.

Il provvedimento è stato notificato a Castelli, 26 anni di Catania, nella sua abitazione, all'interno della quale si trovava poiché sottoposto al regime degli arresti domiciliari. Coglitore, 30 anni residente a Misterbianco, e Strano, 50 anni, domiciliato a Riposto, lo hanno invece ricevuto direttamente nel carcere del capoluogo etneo, dove sono rinchiusi per altra causa. Castelli è stato accompagnato nella casa circondariale di Catania Bicocca, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tutti e tre sono coinvolti nell'indagine che lo scorso 22 luglio ha portato all'arresto di una cinquantina di persone ritenute esponenti dei clan di Giostra e Camaro. Accusate, a vario titolo, di associazione a delinquere di tipo mafioso, traffico e detenzione di droga, estorsione, usura, maltrattamento di animali, organizzazione di corse clandestine di cavalli e detenzione di armi e munizioni.

In particolare, dall'ordinanza firmata dal gip Antonino Genovese, su richiesta del procuratore capo di Messina Guido Lo Forte e dei sostituti Angelo Cavallo e Fabrizio Monaco, si evince che Pietro Paolo Castelli è indagato «per avere detenuto a fini di spaccio sostanza stupefacente non meglio identificata, convenzionalmente indicata come "37 magliettine"». Domenico Coglitore, «per aver ceduto sostanza stupefacente tipo marijuana, per un peso complessivo di circa un chilogrammo». Sebastiano Strano, «per aver detenuto a fini di spaccio sostanza stupefacente tipo cocaina, occultata in casa sotto alcune mattonelle; successivamente trasportando tale sostanza in Lussemburgo, occultandola sulla persona della ex moglie», «per aver detenuto a fini di spaccio sostanza stupefacente tipo cocaina, che offriva a tale Paola» e «una pistola di marca e calibro imprecisato, di cui aveva falsamente denunciato lo smarrimento in Belgio».

Finora, sono 47 le persone raggiunte dal provvedimento di applicazione della misura coercitiva, tra cui Lorenzo Micalizzi e Vincenzo Pergolizzi, che, secondo l'accusa, da qualche anno avrebbero preso le redini dei gruppi criminali attivi nei rioni di Giostra e Camaro. Ancora "uccel di bosco", Walter Morici, sfuggito alle ricerche di carabinieri e polizia.

Intanto, il Tribunale del Riesame ha annullato integralmente l'ordinanza a carico di Orazio Jhonny Faralla, arrestato lo scorso luglio. Il ventiduenne, difeso dagli avvocati Tancredi Tracò e Daniela Chillè, torna quindi in libertà.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS